

Google sfida ancora Microsoft e lancia Chrome

Il nuovo browser promette di cambiare la navigazione nelle pagine di Internet

di Marco Ventimiglia / Milano

CONFRONTO A TUTTO CAMPO Google e Microsoft, Microsoft e Google: sono loro i grandi duellanti dell'economia del terzo millennio, e poco importa che la loro travolgente storia conti appena qualche lustro. In un mondo globalmente informatizzato ogni

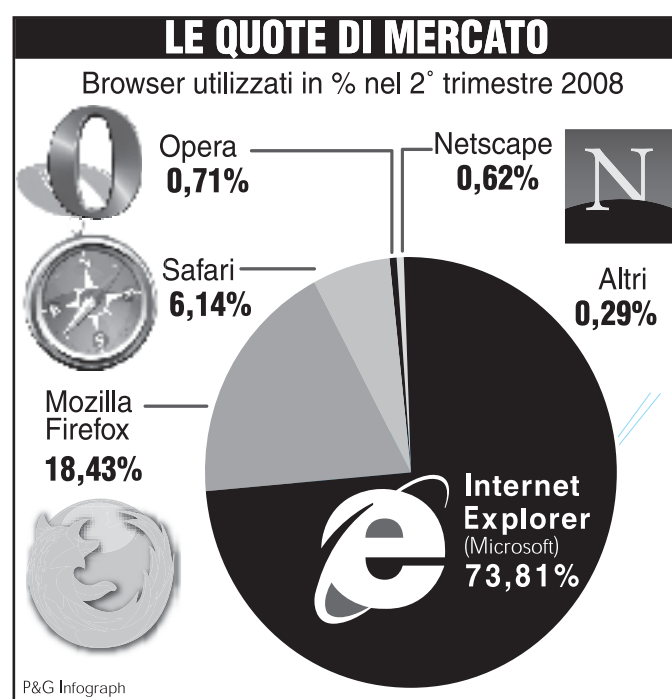
batter di ciglia di questi due colossi contrapposti può cambiare la nostra quotidianità, figuriamoci se poi in ballo c'è un nuovo super browser come quello annunciato ieri da Google e già disponibile per il download anche in Italia. Si chiama "Chrome" e promette di fare essenzialmente due cose: migliorare la navigazione in Internet, operazione che nella stessa giornata svolgono ormai diverse centinaia di milioni di persone; dare fastidio, appunto, a Microsoft, che con il suo celebre Internet Explorer è da anni leader nel settore strategico

dei browser. Prima di illustrare il perché e il percome della mossa di Google, sarà bene ribadire il significato della parola browser, paradossalmente ignorato da molte persone che pure lo usano quotidianamente. Senza troppi arzigogoli, il termine sta ad indicare la finestra che si apre ogni qual volta iniziamo la nostra navigazione sul Web; ad esempio, nel caso del diffusissimo Internet Explorer, il browser si apre cliccando sull'icona con la lettera "e" stilizzata. Il termine qualche decennio fa non esistevano neppure, il numero uno fra i motori di ricerca Internet, a partire da oggi introdurrà «GoogleChrome», un nuovo browser che rappresenta una sfida diretta a Microsoft. L'annuncio è stato fatto sul sito della stessa Google, in cui si precisa che la nuova versione sarà

introdotta in un centinaio di Paesi. Attualmente il mercato dei browser è dominato da Microsoft, con una quota di mercato del 74%. Inizialmente il nuovo sistema di navigazione sarà messo a disposizione degli utenti di Windows, ma in seguito sarà esteso per quelli di Apple Macintosh e di Linux.



Una schermata con la pagina d'apertura di Google



Tornando a Chrome, si tratta di un prodotto destinato ad innovare profondamente, se non rivoluzionare, il concetto di browser. Detto in pillole, consentirà ai propri utenti di scaricare più velocemente i video e i programmi più pesanti che il web offre, superando le specifiche tecniche degli attuali browser, che si limitano a puntare sulla facilità di navigazione e gestione di testo e grafica. Con Chrome, inoltre, sarà possibile caricare le pagine più veloce-

Le anticipazioni sul prodotto sono state diffuse con un fumetto pubblicato sul Web

mente e con maggiore sicurezza, anche grazie al "doppio v8", un nuovo strumento di lettura dei codici JavaScript con i quali si esegue la programmazione delle pagine Web più evolute. Inoltre, fiore all'occhiello del browser di Google, è l'implementazione della sicurezza degli utenti. Con il sistema "incognito" ogni navigatore avrà a disposizione una finestra personale in cui sarà bloccato l'accesso da parte di esterni a tutto ciò che è registrato, incluso l'elenco dei siti preferiti dall'utente. Particolare curioso, l'imminente lancio di Chrome è stato svelato nientemeno che da un fumetto comparso, non si sa bene come, sul Web. Una quarantina di pagine nelle quali le funzionalità del nuovo browser vengono spiegate per filo e per segno con illustrazioni semplici ed accattivanti.

VIDEOGIOCHI E si riaccende la guerra delle console

Grandi manovre sul fronte delle console per videogiochi, un mercato dalle dimensioni enormi con essenzialmente tre contendenti, Microsoft, Sony e Nintendo. L'azienda fondata da Bill Gates ha annunciato di voler tagliare il prezzo di vendita della console Xbox 360 sul mercato giapponese di circa il 30%, per rendersi competitiva, appunto, rispetto alle più ricercate Wii di Nintendo e PlayStation 3 di Sony.

La domanda di Xbox 360 è stata infatti tiepida in Giappone, mentre la Wii domina il mercato grazie al software innovativo. Ma secondo gli analisti il taglio del prezzo di vendita potrebbe non essere sufficiente a rimettere in lizza la console di Microsoft, che dovrebbe invece aumentare la scelta di giochi utilizzabili sulla Xbox 360 offrendo anche servizi di affitto del software come Blockbuster.

Contemporaneamente Sony ha annunciato il lancio del nuovo modello di Playstation portatile (Psp) sul mercato giapponese per il 16 ottobre mentre si inasprisce la sfida con la Nintendo Ds. La PSP-3000, resa nota in agosto, è dotata di microfono incorporato e di uno schermo a cristalli liquidi di nuova generazione con tempi di risposta più rapidi dei modelli attualmente in commercio. Inoltre la PSP supporta la funzione di telefono via internet di Skype Web. Il nuovo miracolo della tecnologia elettronica costerà 19.800 yen (circa 182 dollari) sul mercato giapponese, stesso valore dell'attuale modello di Psp e leggermente superiore ai 16.800 yen del Nintendo Ds. Sony ha venduto 3,72 milioni di unità della Psp nel periodo aprile-giugno a livello globale, contro i quasi sette milioni registrati dal Nintendo Ds.

TELECOM

Parte il confronto sui cinquemila esuberanti

Telecom, riprende la trattativa sui cinquemila esuberanti annunciati dall'ex monopolista. Ieri a Roma il coordinamento nazionale delle Rsu di Telecom Italia, ha dato mandato alle segreterie nazionali di settore in seno a Cgil, Cisl e Uil, di avviare il confronto con l'azienda sulla gestione della riorganizzazione e degli esuberanti della compagnia. Nel documento unitario, votato all'unanimità dai delegati, sono state poste delle condizioni, tra cui la mobilità su base volontaria e investimenti sulla rete di nuova generazione. «Con lo stesso ordine del giorno - commenta Alessandro Genovesi, segretario nazionale Snc-Cgil - sono state ribadite le critiche alle scelte sbagliate del management, che deve modificare i propri atteggiamenti. E sono stati indicati i paletti in termini di garanzie occupazionali, organizzative e professionali indispensabili per poter discutere seriamente del futuro della principale azienda di telecomunicazioni del paese. Starà ora a Telecom Italia - prosegue il sindacalista - dimostrare o meno la reale volontà di ricercare un accordo con il Sindacato». Sindacati e lavoratori chiedono al management guidato da Franco Bernabè «di non discutere meramente della gestione di eventuali esuberanti, ma di inserire il tutto dentro una più generale trattativa in grado di garantire a tutti i dipendenti un futuro certo e una visibilità sulle strategie organizzative, occupazionali e industriali del gruppo per i prossimi anni». «Occorre - riprende il sindacalista della Cgil - che, in coerenza con gli impegni presi da Telecom verso l'Agcom e gli altri operatori, l'azienda dia garanzie reali e dimostri la propria volontà di investire sul rilancio industriale di Telecom e sulla vocazione di grande carrier».

Stop dell'Authority alle chiamate indesiderate

Semaforo rosso del Garante della Privacy al marketing senza regole. Serve il consenso degli interessati

/ Milano

STOP Semaforo rosso del garante privacy per marketing selvaggio e alle telefonate promozionali indesiderate. L'autorità ha vietato ad alcune società specializzate nella creazione e nella vendita di banche dati (Ammiro Partners, Consodata e Telextra), l'ulteriore trattamento di dati personali di milioni di utenti. I dati erano stati raccolti e utilizzati illecitamente, senza cioè aver informato gli interessati e senza che questi avessero fornito uno specifico consenso alla cessione delle loro informazioni personali ad altre società.

Il divieto è scattato anche per altre aziende, come Wind, Fastweb, Tiscali e Sky, che hanno acquistato da queste società i dati base allo scopo di poter contattare gli utenti e promuovere i loro prodotti e servizi tramite call center.

«Se qualcuno vuole entrare in casa nostra - commenta Mauro Paissan, relatore dei provvedi-

Il divieto riguarda sia le società di banche dati sia le compagnie che le utilizzano

menti inibitori messi a punto dal garante - deve bussare. Così, se qualcuno vuole chiamarci per vendere un prodotto o un servizio, deve avere il nostro consenso per usare il nostro numero telefonico».

A seguito di numerose segnalazioni da parte degli abbonati, il garante ha effettuato delle verifiche nelle sedi delle società che hanno fornito i dati base. Ne è emerso che i dati degli utenti erano stati raccolti e ceduti a terzi senza informare gli interessati, o informandoli in maniera inadeguata, e senza un loro preventivo consenso.

Una delle società nel mirino dell'Authority, ad esempio, offriva sul proprio sito i dati di oltre 15 milioni di famiglie italiane suddivise per redditi e stili di vita, senza che gli interessati fossero

stati informati o avessero dato il loro assenso alla comunicazione dei dati a terzi. Nel mirino del garante ci sono anche le aziende e le compagnie telefoniche che hanno acquistato i dati e li hanno utilizzati a fini di marketing telefonico (il cosiddetto teleselling) poiché non si sono preoccupate di accertare il consenso degli abbonati alla comunicazione dei propri dati e al loro uso a fini commerciali.

Una delle aziende nel mirino forniva sul proprio sito informazioni su 15 milioni di famiglie

La mancata inosservanza del divieto dell'Authority, conclude la nota dell'Authority, espone anche a sanzioni penali.

L'intervento del garante dovrebbe poter contribuire a mettere fine - o quantomeno a contenere - allo stitichio di offerte telefoniche non richieste da parte di aziende appartenenti alle più disparate categorie merceologiche.

In tema di call center, invece, l'Unione nazionale consumatori, ha preso posizione contro la prassi seguita da diverse aziende che usano far pagare ai consumatori il servizio di assistenza-clienti che nella maggior parte dei casi riguarda la segnalazione di disfunzioni e problemi originati dall'azienda stessa. Tra loro, anche in questo caso, Sky e Fastweb.

Mediobanca: niente di fatto, ma in gran segreto

Neppure una illazione sulla futura governance di Piazzetta Cuccia. Ieri di scena Unicredit con Profumo e Rampol

Sulla governance di Mediobanca si continua a discutere, con risultati che sarebbero positivi, secondo la maggior parte degli invitati al banchetto di piazzetta Cuccia, anche se nessuno azzardava a ipotizzare una conclusione e soprattutto i tempi di una conclusione, dopo che la vicenda aveva conosciuto la tensione massima nemmeno un mese fa, con un intervento polemicissimo del presidente del consiglio di sorveglianza Cesare Geronzi, criticissimo nei confronti del duale, cioè della doppia strada di amministrazione e controllo, di azionariato e management.

Ieri giornata lunghissima di incontri, aperta peraltro da una intervista del delegato amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo, che ha voluto sottolineare, anche in questa situazione di rinnovamento, il ruolo dei manager:

«Niente imposizioni», anche se «va ripensata, ma ascoltando i manager» per arrivare «a una proposta condivisa». Profumo ha anticipato che «se entro il 18 settembre ci sarà un accordo sulla proposta del management, Unicredit darà la sua approvazione». Diversamente, però «bisognerà discutere ancora». Secondo l'ad di Unicredit, infatti, «non c'è fretta» e «non si deve procedere per forzature». «Saggezza vuole - ha aggiunto - che non si arrivi ai voti, ma Unicredit proteggerà l'investimento che ha fatto». Sul patto di sindacato che vige in Mediobanca, l'ad di Unicredit ha osservato che «serve ai soci che lo formano per esprimere un voto coeso in assemblea, non a gestire l'azienda in una dialettica con i manager». Dopo l'intervista dell'amministratore delegato, ieri a metà mattina l'incontro del

presidente di Unicredit, Dieter Rampol con Geronzi. Incontro di una ventina di minuti, in cui Rampol ha confermato la posizione definita all'unanimità dal comitato strategico del gruppo bancario, posizione che si sintetizza in un attento esame dei cambiamenti nel governo societario di piazzetta Cuccia condizionata a un accurato esame delle implicazioni della riforma della governance e al pieno coinvolgimento del management nel processo di revisione. Al termine, lo stesso Rampol ha commentato che l'incontro con Geronzi «è andato bene». Alla domanda se si riuscirà a individuare una soluzione in tempo per sottoporla all'assemblea di bilancio di Mediobanca, fissata per il 28 ottobre prossimo, il presidente di Unicredit ha evasivamente risposto: «Vedremo». Poco prima che iniziasse in piazzetta

Cuccia l'incontro tra Geronzi e Rampol, l'amministratore delegato e il presidente del consiglio di gestione di Mediobanca, Alberto Nagel e Renato Pagliaro, si erano recati allo studio di Piergaetano Marchetti, il giurista ex presidente del patto di sindacato di Mediobanca, incaricato di riscrivere la governance di piazzetta Cuccia.

Da fonti qualificate, intanto, sono arrivati segnali di ottimismo su una soluzione positiva e condivisa per la riforma del governo societario dell'istituto. Le fonti si sono dette «sicurissime» che alla fine si troverà un accordo «anche perché devono trovarlo e lo troveranno sicuramente». Le stesse fonti hanno spiegato che a questo punto bisogna decidere se il sistema si cambia, oppure rimane come è attualmente, cioè di tipo dualistico. Insomma si continua tra segreti e bugie.

CAROVITA

Via libera dell'Antitrust alle tariffe sociali. Elettricità più leggera per 5 milioni di utenti

Nei giorni dove tutto diventa più caro e dove il portafoglio diventa più leggero arriva una buona notizia per i consumatori. Tutto è pronto infatti per gli sconti alle bollette della luce che da gennaio 2009 riguarderanno 5 milioni di famiglie disagiate con riduzioni fino a 135 euro all'anno a famiglia.

L'Authority per l'Energia ha dato il via alle modalità necessarie per l'attivazione, da parte degli operatori, del nuovo regime di protezione sociale che garantirà un risparmio del 20% circa sulle bollette dell'energia elettrica.

Un provvedimento che si applicherà soltanto ai clienti domestici in condizioni di disagio economico. Il valore del "bonus" sarà differenziato a seconda della composizione del nucleo familiare (60 euro/anno per un

nucleo familiare di 1-2 persone, 78 euro/anno per 3-4 persone, 135 euro/anno per un numero di persone superiore a 4).

A regime, si stima che potranno beneficiare della compensazione sociale circa 5 milioni di clienti disagiati, ai quali saranno assegnati, nel complesso circa 384 milioni di euro l'anno.

Il sistema, spiega una nota dell'Authority per l'Energia, sarà pienamente operativo dal gennaio 2009 e prevede che il godimento del bonus possa essere anche retroattivo per tutto il 2008, per le richieste effettuate entro il 28 febbraio 2009. Nel corso delle prossime settimane, l'Authority, gli operatori e i comuni renderanno disponibili informazioni di dettaglio per la presentazione da parte dei clienti della richiesta per essere ammessi al bonus sociale.